# REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

# PREMESSA

Il presente documento
si compone di due parti distinte.

La Parte I (Premessa) esprime l'orizzonte valoriale, pedagogico e identitario dell'Istituto e non ha, in quanto tale, autonoma efficacia prescrittiva o sanzionatoria.

La Parte II (Regolamento IA, Artt. 1-15) costituisce l'insieme delle norme vincolanti, la cui violazione è disciplinata dall'Art. 12.

# PREMESSA

**Il contesto normativo e l'autonomia istituzionale**

Il presente Regolamento si inserisce all'interno della cornice strategica definita dalle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche (Versione 1.0 - Anno 2025) emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Coerentemente con l'AI Act del Parlamento europeo e con la Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale, la scuola opera in qualità di deployer (utilizzatore sotto la propria autorità di sistemi tecnologici complessi). Nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 275/1999), l'Istituto Giuntini adotta un approccio metodologico rigoroso volto a governare i sistemi di IA, garantendone la piena conformità etica, tecnica e normativa, con un focus assoluto sulla protezione dei dati personali, sulla trasparenza algoritmica (explainability) e sulla mitigazione dei rischi associati a bias o distorsioni automatizzate.

**L'orizzonte profetico: "Disegnare nuove mappe di speranza" e il Carisma Vincenziano**

L'introduzione della tecnologia digitale non rappresenta una mera transizione tecnica o un adeguamento burocratico, bensì una sfida antropologica che l'Istituto Giuntini affronta integrando la propria radice identitaria — fondata sul Carisma Vincenziano e sulla centralità dell'alunno vissuta coniugando «cervello, mano e cuore» — con le sollecitazioni del Global Compact on Education e, in modo particolare, con la Lettera Apostolica di Papa Leone XIV “Disegnare nuove mappe di speranza” (28 ottobre 2025). Il magistero pontificio rammenta che l'educazione non può mai essere ridotta a un algoritmo, perché richiede insostituibilmente «volti, mani, cuori». L'Intelligenza Artificiale e gli ambienti digitali quindi non devono essere subiti passivamente o rifiutati aprioristicamente, ma «vanno orientati alla tutela della dignità, della giustizia e del lavoro, governati con criteri di etica pubblica e accompagnati da una riflessione teologica e filosofica all'altezza» (§9.3). La scuola cattolica raccoglie l'invito a non limitarsi a conservare, ma a «rilanciare» con creatività evangelica, rifiutando i riduzionismi tecnologici.

# PREMESSA

**Dal controllo al supplemento di umanità: l'ecologia della "Magnifica Humanitas"**

Accogliendo la svolta profetica e dottrinale dell'Enciclica “Magnifica Humanitas” di Papa Leone XIV, e in particolare le sollecitazioni teologiche del Capitolo 5, l'Istituto riconosce che le tecnologie computazionali non sono semplici strumenti neutrali o asettici: esse recano in sé un'eredità cibernetica storicamente orientata alla quantificazione e alla pretesa di un controllo pervasivo sulla realtà. Il rischio intrinseco di un'adozione scolastica acritica risiede in quella che il Santo Padre definisce una vera e propria «illusione riduzionista», capace di invertire l'ordine naturale tra creatura e artefatto, fino a considerare l'essere umano come un mero «sensore biologico o un fornitore di input per un'infrastruttura algoritmica globale che risponde unicamente alle logiche del profitto e della prestazione». La scuola cattolica ha il dovere istituzionale di opporsi fermamente a una visione tecnocratica che pretende di «confinare l'evento educativo nei recinti dell'efficienza performativa o di risolverlo nella fredda accumulazione di correlazioni statistiche prive di una causa profonda». Dinnanzi al pericolo reale di una progressiva e strisciante «sottrazione di umanità» — in cui l'algoritmo si sostituisce al discernimento e la macchina standardizza i percorsi dello spirito — il Magistero esorta a innestare con coraggio e intenzionalità un «supplemento di umanità». Orientare l'innovazione alla luce della Magnifica Humanitas significa riaffermare che «la verità non si calcola, si incontra» e che nessun modello linguistico, per quanto raffinato, potrà mai surrogare il mistero della coscienza o l'eccedenza dell'intelletto umano. La tecnologia d'istituto viene pertanto ricondotta al suo statuto originario di strumento al servizio della persona, garantendo che la didattica rimanga un'esperienza viva di ricerca del senso, di comunione fraterna e di autentica ecologia antropologica, dove la macchina coadiuva il lavoro dell'uomo senza mai pretendere di dettarne i fini o di valutarne il valore intrinseco.

# PREMESSA

**La traduzione operativa dell'Algoretica: i vincoli del sistema d'istituto**

L'Istituto assume l'Algoretica — il quadro di riflessione bioetica sullo sviluppo, la *governance* e l'applicazione degli algoritmi promosso dalla Pontificia Accademia per la Vita e declinato in ambito scientifico ed ecclesiale da Padre Paolo Benanti — non come mero paradigma teorico o intellettuale, ma come principio giuridico, organizzativo e procedurale vincolante. Poiché le macchine e i modelli linguistici avanzati elaborano esclusivamente relazioni probabilistiche prive di coscienza o comprensione del reale, l'Algoretica impone alla *governance* scolastica il dovere di tradurre preventivamente i valori di tutela della persona e del minore in precisi vincoli informatici, divieti operativi e regole di condotta, codificandoli strutturalmente all'interno delle funzioni d'ufficio e di progettazione degli insegnanti. Sotto il profilo regolamentare, l'Algoretica d'istituto si concretizza in quattro guardrail strutturali e inderogabili:

- **Divieto di automazione valutativa**: È vietato l'impiego di IA per surrogare o condizionare la valutazione pedagogica, il legame relazionale o l'analisi dei bisogni emotivi e inclusivi degli alunni. L'adulto rimane l'unico depositario della mediazione culturale e della lettura situazionale del bambino.
- **Esclusione di sistemi opachi (Black-Box)**: L'Istituto vieta l'uso di software proprietari a "scatola nera" che occultino i criteri di generazione degli *output* o le linee etiche del proprio addestramento. Si autorizzano solo tecnologie trasparenti e tracciabili.
- **Architettura *Human-in-the-loop***: Si esclude qualsiasi autonomia decisionale del software. Il ciclo d'uso prevede la supervisione umana attiva e costante: l'operatore governa *l'input* e valida, corregge o scarta l'*output*.
- **Perimetrazione algoretica del dato**: L'adozione esclusiva di Gemini in ambiente Google Workspace for Education risponde all'obbligo di isolare i dati scolastici, impedendo legalmente e tecnicamente che i *prompt* e i materiali d'istituto siano utilizzati per l'addestramento di modelli commerciali esterni.

# PREMESSA

**Destinatari e vincoli d'uso: l'esclusione della popolazione infantile**

In virtù delle specifiche peculiarità della propria utenza — che accoglie alunne e alunni dai 3 agli 11 anni tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria — e in perfetta coerenza con la propria offerta formativa basata sull'Ontologia dell'Accoglienza e sulla Pedagogia della Lentezza esplicitate nel PTOF, l'Istituto Giuntini stabilisce un principio fondamentale di tutela e di ecologia dello sviluppo relazionale:

- L'utilizzo dei sistemi e degli ambienti integrati di Intelligenza Artificiale è tassativamente riservato ed esclusivo alla popolazione adulta della scuola (coordinatore delle attività educative e didattiche, docenti, personale di segreteria e collaboratori).
- È rigorosamente escluso l'utilizzo diretto di tali strumenti da parte delle alunne e degli alunni.

Nel tempo della crescita, la Scuola dell'Infanzia deve rimanere lo spazio protetto dell'alfabetizzazione emotiva, della corporeità e dell'esperienza motoria e sensoriale sul campo. La Scuola Primaria si configura come il luogo metodologico in cui porre le fondamenta cognitive e analogiche dell'apprendimento, del Coding elementare e dei primi passi nell'educazione civica e nella cittadinanza digitale. Introdurre precocemente l'IA tra i bambini significherebbe delegare alle macchine quei processi di elaborazione e sintesi che richiedono invece una matura intenzionalità e l'interazione umana, privando i minori del diritto al rispetto dei tempi naturali dello sviluppo biologico e riflessivo.

**L'adulto come agente responsabile e modello umano: l'insegnante coreografo della speranza**

L'Intelligenza Artificiale viene introdotta esclusivamente come strumento a supporto dell'organizzazione scolastica, della dematerializzazione e della progettazione didattica avanzata dei docenti (es. per la personalizzazione dei materiali di supporto, la content curation e l'accessibilità per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali).

# PREMESSA

L'essere umano rimane l'unico agente morale, decisore ultimo e supervisore responsabile dell'intero ciclo tecnologico (human-in-the-loop). Proprio l'introduzione di uno strumento così straordinariamente performante permette di riscoprire e valorizzare la specificità insostituibile del corpo docente.
L'insegnante non è un mero trasmettitore di nozioni o dati — compito che l'algoritmo esegue con fredda ed efficiente precisione — ma si fa testimone della verità, modello vivente di qualità umane ed esistenziali. Come esortato da Papa Leone XIV, gli educatori sono chiamati a essere «coreografi della speranza, ricercatori infaticabili della sapienza, artefici credibili di comunione».
L'insegnante si configura come:

- Ispiratore della gioia della scoperta: Colui che guida l'alunno nello stupore della conoscenza analogica, nell'attivazione del pensiero critico e nell'apprendimento delle virtù.
- Mediatore empatico del sapere: I contenuti disciplinari veicolati a scuola acquistano un senso profondo e motivante per il bambino solo perché inseriti in una relazione affettiva, in uno sguardo che incoraggia, in una visione condivisa e nell'empatia della carne. Dimensioni, queste, totalmente precluse a qualunque simulatore digitale o chatbot.

**La pedagogia del limite, della vulnerabilità e della resilienza**
In ultima istanza, il confronto quotidiano dell'adulto con la sterminata banca dati e l'apparente infallibilità dei sistemi di IA si trasforma in una straordinaria risorsa pedagogica indiretta: l'educazione al limite e alla finitudine. Papa Leone XIV ricorda che dinnanzi alla complessità del presente «non bastano aggiornamenti tecnici: occorre custodire un cuore che ascolta» (5.2).
Riconoscere le enormi potenzialità della macchina costringe l'educatore a riscoprire la bellezza e la dignità del proprio essere limitato.
Saper dire «non so», accettare di non possedere risposte preconfezionate per ogni imprevisto o quesito, non deve essere vissuto come un fallimento performativo, ma come l'essenza stessa della condizione umana.

Questa consapevolezza, vissuta dai docenti e riflessa nell'alleanza educativa con le famiglie, insegna indirettamente ai bambini la cultura della resilienza: la capacità fondamentale di sostare nell'errore, di non crollare emotivamente di fronte all'imprevisto e di saper riorganizzare le proprie risorse interiori dinnanzi alle fragilità della vita.

La fiducia riposta nelle nostre capacità e nei supporti tecnologici non deve mai sfociare in un delirio di onnipotenza scientifica, tecnocratica o digitale; al contrario, deve costantemente ricordarci che siamo esseri finiti. Proprio questa finitudine e questa fragilità, se abitate con consapevolezza e mitezza, costituiscono l'autentica sorgente della nostra creatività, della nostra spiritualità, della nostra capacità di amare e della nostra comune umanità.

**Art. 1 – Quadro normativo e fonti di riferimento**

1. Il presente Regolamento è adottato dall'Istituto Scolastico Paritario "Giuntini" (Scuola dell'infanzia Paritaria San Giuseppe / Scuola Primaria Paritaria Giuntini) nell'ambito della propria autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, ai sensi dell'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.
2. L'introduzione, la sperimentazione e l'impiego dei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) all'interno dell'Istituto avvengono in conformità con la legislazione vigente a livello europeo, nazionale e ministeriale. Le fonti primarie di riferimento sono costituite da:
   - Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. Artificial Intelligence Act o AI Act), con particolare riguardo agli obblighi stabiliti per i soggetti utilizzatori (deployer) di sistemi di IA;
   - Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR - General Data Protection Regulation) e decreto di armonizzazione nazionale D.Lgs. 101/2018 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
   - Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche (Versione 1.0 - Anno 2025) emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM);
   - Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale e indicazioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).
3. Sotto il profilo identitario e pedagogico, il presente articolato recepisce e attua gli orientamenti della Lettera Apostolica di Papa Leone XIV "Disegnare nuove mappe di speranza" (28 ottobre 2025), i principi educativi del Global Compact on Education, l'Enciclica "Magnifica Humanitas" (con particolare riferimento al Capitolo 5), declinandoli in armonia con le scelte strategiche del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF 2025-2028) e con il Carisma Vincenziano dell'Istituto.
4. Il presente Regolamento costituisce parte integrante del complesso delle norme interne di istituto.

**Art. 2 – Oggetto e finalità**

1. Il presente Regolamento disciplina l'introduzione, la sperimentazione e l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale (di seguito IA) all'interno della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" e della Scuola Primaria "Giuntini".
2. Il Regolamento mira a garantire che l'uso delle tecnologie digitali avanzate sia orientato al servizio della persona, nel rispetto dei diritti fondamentali, della normativa sulla protezione dei dati personali e in perfetta coerenza con il Progetto Formativo e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto.

**Art. 3 – Definizioni e ruoli istituzionali**

1. Ai sensi delle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), l'Istituto Giuntini si qualifica come deployer (utilizzatore), in quanto introduce e utilizza sistemi di IA sotto la propria autorità e responsabilità ordinaria.
2. Per "Sistema di IA" si intende un sistema automatizzato progettato per funzionare con diversi livelli di autonomia, capace di generare output quali previsioni, raccomandazioni o decisioni che influenzano ambienti reali o virtuali.
3. Per "IA Generativa" si intendono i modelli di apprendimento profondo (es. LLM - Large Language Models) in grado di produrre testi, immagini, codici o contenuti multimediali complessi a partire da indicazioni testuali dell'utente (prompts).

**Art. 4 – Ambito soggettivo e vincoli d'uso per l'infanzia**

1. Le norme del presente Regolamento si applicano obbligatoriamente a tutto il personale in servizio presso l'Istituto.
2. Coerentemente con la "Pedagogia della Lentezza" e l'"Ontologia dell'Accoglienza" proprie della scuola, l'utilizzo diretto di qualsiasi applicazione, software o dispositivo basato su Intelligenza Artificiale è tassativamente vietato alle alunne e agli alunni.

**Art. 5 – Integrazione tecnologica nell'ecosistema didattico: *Google Workspace for Education* e *Gemini***

1. Per il perseguimento delle finalità organizzative e di supporto alla progettazione di cui al presente Regolamento, l'Istituto Giuntini adotta in via esclusiva l'ecosistema digitale *Google Workspace for Education*, integrato con le funzionalità di Intelligenza Artificiale generativa di *Gemini*.
2. La scelta istituzionale di fare riferimento all'ambiente protetto di *Google Workspace for Education* e a *Gemini* risponde a precise e stringenti motivazioni di ordine normativo, tecnico e pedagogico:
   - Massimi livelli di Sicurezza e Privacy (Conformità GDPR): A differenza delle versioni consumer e gratuite dei chatbot commerciali disponibili online, l'ambiente Google Workspace for Education garantisce che i dati, i testi e i prompt inseriti dal personale scolastico autorizzato rimangano confinati all'interno del dominio protetto della scuola. Google si impegna contrattualmente a non utilizzare i contenuti, i dati aziendali o le interazioni dell'Istituto per addestrare i propri modelli linguistici globali (LLM), azzerando il rischio di fughe di informazioni o di data breach di dati scolastici.
   - Controllo centralizzato e Amministrazione (Governance): L'infrastruttura consente alla Direzione e all'Animatore Digitale, in qualità di amministratori della piattaforma, di monitorare gli accessi, gestire capillarmente i permessi di utilizzo, attivare o disattivare le funzionalità per specifici gruppi di utenti  e applicare filtri di sicurezza centralizzati.
3. L'Istituto individua nell'ecosistema Google Workspace for Education, integrato con Gemini, lo strumento attualmente conforme ai requisiti di cui al comma 2. Qualora si rendano disponibili strumenti alternativi che garantiscano equivalenti livelli di sicurezza, conformità GDPR, trasparenza algoritmica e assenza di utilizzo dei dati d'istituto a fini di addestramento, il Coordinatore delle attività educative e didattiche, sentiti l'Animatore Digitale e il RPD/DPO, può autorizzarne l'adozione con provvedimento motivato, senza  la necessità di una revisione del presente articolato.

- Trasparenza e Mitigazione del rischio di Allucinazione: Gemini offre strumenti integrati per la verifica immediata delle fonti e delle risposte generate (tramite la funzione di doppia verifica con il motore di ricerca Google), facilitando l'opera di vigilanza critica (human oversight) e di content curation richiesta ai docenti dall'Art. 14 del presente Regolamento.
- Inclusività e Accessibilità nativa: L'integrazione di Gemini con gli strumenti di produttività quotidiana già in uso nell'Istituto (Documenti, Fogli, Presentazioni, Gmail) consente una gestione fluida, semplificata e accessibile delle funzioni di IA, supportando efficacemente la personalizzazione dei materiali per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) senza frammentare l'infrastruttura informatica della scuola.

**Art. 6 – Principio di trasparenza e spiegabilità (Explainability)**

1. In conformità con le Linee Guida del MIM e con l'AI Act europeo, l'Istituto adotta il principio di spiegabilità. Il personale autorizzato all'uso di Gemini deve essere messo in condizione di comprendere i criteri di base che regolano la generazione dei contenuti, escludendo l'uso di estensioni o software terzi non tracciabili.
2. È vietato l'impiego per scopi scolastici, didattici o amministrativi di motori di IA che operino come "scatola nera" (black-box), ovvero che non permettano di risalire alle fonti informative o che non esplicitino le linee guida etiche del loro addestramento.
3. Al fine di garantire la massima trasparenza interna, qualora un docente utilizzi supporti o tracce d'esame significativamente strutturati con l'ausilio di Gemini, è tenuto a farne menzione nella propria programmazione o nel registro di classe elettronico sotto la voce "Strumenti digitali di supporto".

**Art. 7 – Mitigazione dei rischi, accuratezza e prevenzione dei Bias**

1. Il personale scolastico, nell'interazione con Gemini, deve esercitare un costante vaglio critico per identificare, mitigare ed eliminare eventuali bias (distorsioni sistematiche, stereotipi culturali, religiosi, di genere o sociali) presenti negli output generati.
2. Poiché i modelli di IA generativa sono soggetti al fenomeno delle cosiddette "allucinazioni factuali" (generazione di risposte errate ma esposte in modo apparentemente plausibile), è fatto obbligo ai docenti e al personale d'ufficio di verificare l'esattezza storica, scientifica e geografica di ogni dato prima di qualsiasi utilizzo formale o divulgazione.
3. Nel caso in cui si riscontrino derive discriminatorie, offensive o contrarie ai valori antropologici della scuola cattolica e del Carisma Vincenziano, l'utilizzatore deve sospendere la sessione e segnalare l'anomalia all'Animatore Digitale.

**Art. 8 – Protezione dei dati personali delle alunne e degli alunni (Privacy by Design e by Default)**

1. In applicazione del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), l'amministrazione del dominio scolastico Google Workspace for Education deve configurare i profili utente applicando i massimi livelli di restrizione nativa della privacy.
2. È fatto assoluto, tassativo e inderogabile divieto a tutto il personale (docente, ATA e dirigenza) di inserire nei prompt di testo di Gemini, o di caricare sotto forma di file allegati, dati personali identificativi o identificabili degli alunni.
3. Il divieto di cui al comma 2 si applica in modo particolare a:
    - Nomi, cognomi, codici fiscali, date di nascita o indirizzi;
    - Immagini, fotografie, riprese video o registrazioni vocali dei minori;
    - Dati sensibili o particolari, quali diagnosi cliniche, relazioni d'equipe, verbali attinenti alla Legge 104/92, Piani Didattici Personalizzati (PDP) o Piani Educativi Individualizzati (PEI);
    - Note disciplinari, valutazioni somative o dettagli specifici sulle situazioni socio-familiari di disagio.

4. Per la generazione di simulazioni, attività personalizzate o percorsi di facilitazione per alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), il docente dovrà formulare il prompt in modalità totalmente anonima (es. "Genera una scheda di comprensione del testo facilitata per un alunno di classe terza primaria con dislessia"), senza alcun riferimento al nome o alle specificità personali del minore reale.

**Art. 9 – Il principio Human-in-the-loop (Supervisione umana attiva)**

1. L'Istituto Giuntini riafferma la centralità della figura del docente quale unico agente morale, decisore pedagogico e responsabile ultimo dell'azione educativa. L'IA non sostituisce in nessun caso la discrezionalità valutativa e progettuale dell'insegnante.
2. In conformità con il principio Human-in-the-loop sancito dalle Linee Guida MIM, l'Intelligenza Artificiale può intervenire esclusivamente nella fase di elaborazione tecnica o di ottimizzazione dei flussi di lavoro, ma l'avvio del processo (input) e l'approvazione del risultato (output) rimangono interamente sottoposti al controllo e alla responsabilità della mente umana.

**Art. 10 – Obbligo di Content Curation e validazione del materiale didattico**

1. Per Content Curation si intende il processo professionale di raccolta, selezione, rielaborazione, correzione e personalizzazione dei contenuti digitali operato dal docente.
2. È vietata la somministrazione diretta e acritica agli alunni di testi, schede didattiche, eserciziari o mappe concettuali così come generati da Gemini, senza che il docente vi abbia apportato modifiche strutturali, personalizzazioni grafiche e una formale validazione pedagogica e linguistica (tarata sull'età dei bambini della Scuola dell'Infanzia o Primaria).
3. I materiali didattici derivanti da un processo di co-generazione con l'IA devono essere proposti agli alunni in modalità analogica (cartacea) o tramite supporti visivi d'aula (LIM) gestiti esclusivamente dall'insegnante, mantenendo inalterata l'empatia della mediazione educativa.

**Art. 11 – Ruoli di controllo, supporto e responsabilità istituzionali**

1. Al fine di garantire l'applicazione sicura, etica e coerente di Gemini all'interno dell'Istituto, sono individuate le seguenti figure di riferimento con i relativi compiti:
   - Il Coordinatore delle attività educative e didattiche: Detiene la responsabilità ultima della governance del sistema, autorizza formalmente l'attivazione delle licenze di IA per il personale e vigila sul rispetto dei valori pedagogici del PTOF e del Carisma Vincenziano.
   - L'Animatore Digitale: Cura l'aspetto tecnico-metodologico e la configurazione centralizzata della piattaforma Google Workspace for Education. Ha il compito di bloccare nativamente l'accesso a Gemini per tutti gli account degli alunni, monitorare le funzioni attive per gli adulti e fornire supporto e formazione pratica ai docenti sul corretto utilizzo dello strumento (content curation e validazione delle fonti).
   - Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO): Fornisce consulenza giuridica preventiva e vigila sulla conformità dei trattamenti dati al GDPR. Viene consultato obbligatoriamente in caso di modifiche sostanziali ai termini di servizio del fornitore Google o qualora si ravvisino rischi informatici per la sicurezza dei dati della scuola.
2. Ciascun docente e membro del personale ATA è costituito "Agente Responsabile" delle proprie credenziali istituzionali e delle sessioni di lavoro avviate su Gemini. Egli risponde direttamente dei prompt inseriti e dell'uso che fa dei testi e dei materiali generati.

**Art. 12 – Violazioni del Regolamento e Sanzioni**

1. Il rispetto del presente Regolamento costituisce obbligo di natura contrattuale e di servizio per tutto il personale dipendente e collaboratore dell’Istituto Giuntini.
2. Costituiscono violazioni gravi del presente dispositivo:

- L'omessa vigilanza che consenta l'utilizzo diretto o l'accesso autonomo a sistemi di IA da parte delle alunne e degli alunni (in violazione dell'Art. 3);
- L'inserimento nei prompt di Gemini o il caricamento di file contenenti dati personali, sensibili, biometrici o identificativi dei minori, quali nomi, foto, video o diagnosi inclusive BES/DSA/104 (in violazione dell'Art. 8);
- La somministrazione diretta o la pubblicazione acritica a firma della scuola di materiali didattici o amministrativi generati dall'IA privi della necessaria revisione e validazione umana (human-in-the-loop e content curation, in violazione degli Artt. 10 e 11).

3. Le violazioni accertate di cui al comma 2, ferma restando l'eventuale rilevanza penale o civile (con particolare riferimento al danno d'immagine per la scuola o alla violazione delle leggi sulla Privacy), integrano gli estremi dell'illecito disciplinare.
4. Nell'ambito dei limiti stabiliti dal CCNL ANINSEI ampliato nell'Istituto, le sanzioni sono graduate come segue:

- per violazioni lievi e non reiterate (es. omessa menzione di cui all'Art. 6, comma 3): richiamo verbale formalizzato da parte del legale rappresentante dell'ente ;
- per violazioni che espongano a rischio la protezione dei dati dei minori senza che si sia verificato un danno concreto (es. prompt non correttamente anonimizzato ma tempestivamente segnalato): richiamo scritto;
- per violazioni gravi o reiterate di cui al comma 2, ovvero per condotte che abbiano causato un danno concreto alla tutela dei minori o all'immagine dell'Istituto: sanzioni conservative o, nei casi più gravi, risolutive, secondo le procedure del CCNL.

5. L'irrogazione delle sanzioni disciplinari avverrà secondo le procedure e nei limiti stabiliti dal CCNL di categoria vigente per il personale della scuola paritaria, proporzionalmente alla gravità della mancanza e al grado di rischio arrecato alla tutela dei minori e dell'Istituto.

**Art. 13 – Approvazione, entrata in vigore e revisione**

- Il presente Regolamento è approvato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" e della Scuola Primaria "Giuntini".
- Il testo entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sull'Albo Online e sul sito internet istituzionale della scuola e viene consegnato formalmente a tutto il personale all'atto dell'assunzione in servizio o della firma del contratto.
- Il Regolamento è soggetto a revisione periodica biennale o straordinaria, su impulso del Coordinatore Scolastico o dell'Animatore Digitale, per adeguarlo tempestivamente alle evoluzioni tecnologiche e alle future disposizioni applicative del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).